



Movimento Interregionale
"nuova libertà"

Quando vedete un uomo assalito con accanimento, con furia da ogni sorta di persone e con ogni mezzo, state certi che quest'uomo ha molto valore.

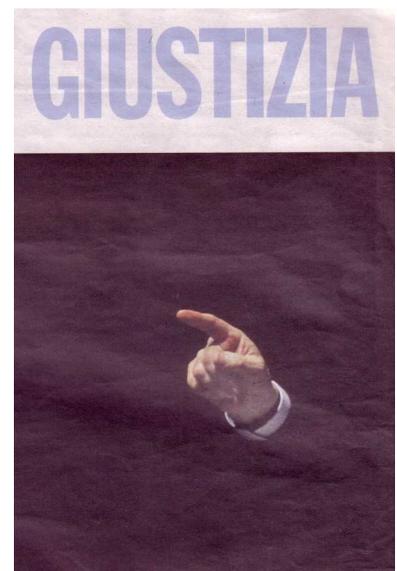
C.A. Sainte-Beuve

Ritorno alla Costituzione! *di Nicola Cassano*

Je '68 è morto! Nell'Europa. Non in Italia. Almeno in qualche anfratto di questo povero Paese che in realtà fa fatica a liberarsi di un *mito negativo*, di uno spettro capace ancora di ammorbare e di influenzare la vita dei cittadini. Quarant'anni tragici che hanno portato al livellamento delle coscienze e al piattume sociale.

Gli effetti sono sotto gli occhi di tutti! Una caduta verticale palpabile tra la *'ggente* paziente, ma inavvertita purtroppo da chi dovrebbe far parte dell'*intellighentia* del Paese e, cogliendo l'attimo fuggente, contribuire positivamente alla sua crescita sociale ed economica.

Non è così. Esistono ancora *frattaglie* per le quali il tempo si è fermato. Si è fermato a quando la contestazione era un obbligo sociale e il piattume culturale il suo credo. Gli epigoni di quel brutto periodo si possono individuare, senza tema di smentite, in quel piccolo manipolo di *ritardati storici* presenti soprattutto nelle università e nella magistratura. Solo



mosche nocchiere a metà tra l'ottusità sociale e l'afflato ideale (?!) antistorico e fortemente negativo!

Ma se l'Università con il tempo tende ad isolarli in spazi culturali e fisici sempre più ristretti e patetici per la natura stessa dell'ambiente, aperto necessariamente al mondo della cultura e del sapere continuamente in evoluzione e poco influente su governo e parlamento, così non si può dire della magistratura. Che, pur non avendone i titoli, continua a voler condizionare la funzione e l'azione costituzionale di due poteri tra loro separati ed indipendenti: il Parlamento ed il Governo. Diventando così causa grave e penalizzante per lo sviluppo del Paese. Un'infiltrazione di sabotatori programmati per distrazione voluta o semplicemente "inetta" del legislatore e/o dei governi succedutisi nel tempo. La realtà è questa. Alla gran massa di magistrati preparati e professionalmente ineccepibili si contrappone un gruppuscolo di PM (*pubblici ministeri!*) in ritardo con la storia ed amanti del palcoscenico mediatico, della teatralità e delle inopportune ed



incostituzionali rivendicazioni.

E così mettendo *in forse* il rispetto della Carta Costituzionale, ormai sessantenne (!?) e per alcuni versi da modificare, si assiste ad esternazioni continue contro le decisioni di un Parlamento e di un Governo liberamente eletti, creando disorientamento nella gente e disaffezione verso la Giustizia.

Che, appunto per questa banda di "*magistrati star*", è causa di degrado per il Paese, lasciando agli altri *partner* comunitari il gusto del sorpasso (*Spagna, Grecia, Romania*).

Un atteggiamento pericoloso e certamente eversivo! Un Ordine professionale formato da impiegati, seppur titolati con o senza laurea giuridica, che ha solo il **dovere** di far rispettare le leggi votate dal Parlamento!

La gente è attonita e disorientata e manda segnali di poco gradimento! Del resto gli stessi *media* e *giornali* viziati dall'ideologia e dall'assenza di deontologia non fanno niente per far capire ciò che veramente sta succedendo.

La Costituzione, di cui il presidente della Repubblica è "Organo di garanzia costituzionale", distingue tre poteri tra loro indipendenti: il Parlamento (*Potere legislativo*), il Governo (*Potere esecutivo*) e la Giustizia (*Potere giudiziario*).

Nessuno di questi Poteri può invadere il campo e le prerogative dell'altro. E se il primo fa le leggi, il secondo le esegue ed il terzo le fa applicare.

L'azione dei giudici si esercita attraverso il **CSM**, organo di autogoverno, che si occupa di carriera, trasferimenti e sanzioni dei magistrati. Fornisce anche pareri giuridici su richiesta del Parlamento e del Governo attraverso il ministro della Giustizia.

L'**ANM** invece è nient'altro che il sindacato dei giudici.

Lo stesso dicasi dei **PM** che, nell'organigramma della magistratura, rappresentano gli avvocati dell'accusa contrapposti in una democrazia compiuta agli avvocati della difesa.

Il potere giudiziario, perciò, pur rappresentando la terza gamba su cui poggia la Costituzione, viene esercitato dai magistrati riuniti in un Ordine professionale che non ha titoli per interferire con

Parlamento e Governo e condizionarne le scelte politiche.

La confusione è grande e bene fa Berlusconi ad insistere sulla soluzione estrema. Che deve prevedere:

il divieto ai magistrati di fare politica attiva; la parità di funzione tra PM ed avvocati della difesa di fronte al giudice terzo (*giudicante*); l'elezione del giudice con voto popolare;

il controllo delle assenze dal lavoro e le sanzioni relative fino al licenziamento.

Certamente tutti questi provvedimenti porterebbero benefici effettivi: processi rapidi, maggiore giustizia; maggiore sicurezza e maggiore benessere sociale.

Ma cosa strana, non tutti gradiscono questa rivoluzione copernicana. Primo fra tutti, l'odioso ex-magistrato Di Pietro che, novello *Saint Just*, si scaglia contro il Capo del Governo usando un turpiloquio che farebbe arrossire lo stesso Cafo, il caporalaccio di Cesare noto per essere un *cafone ante litteram*.

La storia si ripete dopo appena (?!) duemila anni, ma con una contraddizione plateale con quei valori che il villico per antonomasia vorrebbe difendere attraverso l'IdV (*Italia dei Valori!*).

Un plauso va fatto al Presidente Napolitano che per ben due volte e a distanza di poche ore ha stigmatizzato il comportamento del CSM al limite della Costituzione e quello cialtronesco del villico per eccellenza!

Gli interventi istituzionali del Presidente e la follia

"non erasmiana" dell'ex-magistrato sono due validissime ragioni per convincere Berlusconi a spingere sull'acceleratore della riforma sulla Giustizia. **A testa bassa !!!**

Torino, 7 luglio 2008

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".

